

ABBONAMENTO

Redazione: Udine a domicilio e nel Regno: Anno 1896... Per gli Stati dell'Unione Postale... Un numero separato Costo L. 1.

IL FRUOLI

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del generale... In quarta pagina... Si veda all'Edicola... Un numero separato Costo L. 1.

IL BILANCIO DEGLI ESTERI e il duca di Sermoneta

Un ricordo. - Nicotera che salva Seismit-Doda - Le giustificazioni di Nicotera - Il contegno dell'Opposizione - Quello che ne pensano i capi - I voti contrari a Sermoneta potranno essere di ministeriali - Blanc e Sermoneta - Le condizioni parlamentari di Sermoneta, l'anno scorso e le condizioni attuali - La sentenza al suo posto - Le discussioni nel parlamento inglese.

ROMA, 16 giugno. Un giorno, durante il primo Ministero Crispi, dischiudendo, se ben ricordo, il contratto che le finanze avevano concluso con Achille Lammi per la fornitura dei tabacchi, l'Opposizione seppelliva profittando degli scarti della Camera, che la posizione del ministro Seismit-Doda apparve a tutti profondamente nociva.

Non vi era dubbio che se alla votazione si fosse passato, il ministro sarebbe stato battuto. In simili condizioni egli commise il torto di mettere la questione di fiducia. Non restava più dubbio, tutti erano convinti che - alla fine di quella seduta - l'on. Seismit-Doda non sarebbe stato più ministro.

Dirigeva allora l'Opposizione in quelle schiere dei parlamentari, un uomo avveduto, conoscitore degli uomini e dell'ambiente, ricchissimo di risorse: Giovanni Nicotera.

Quando Nicotera salvò Doda, noi gli domandammo la ragione del contegno suo. Perché contro il parere di tutti i suoi aveva egli salvato il ministro? Perché - rispose - a me poco o nulla interessa della sorte di Doda. La lotta è contro Crispi, contro tutto il Gabinetto. L'uscita di Doda rinforzerebbe il Ministero, farebbe sostituire ad un elemento debole, uno forte, ad una incapacità tecnica, un uomo forse capace ed intelligente, con simpatia parlamentari. Con un seguito. Giacché Crispi ha voluto il ministro il Doda, se lo tenga; se più non lo vuole, se ne sbarazzi lui, ma non debbo essere io, non dobbiamo essere noi dell'Opposizione, ad aiutarlo a levare i denti guasti.

Dopo poco, infatti, Crispi pensò lui a sbarazzarsi di Doda, visto che l'Opposizione lo aveva salvato. Ho ricordato questo fatto a proposito di quanto si dice da qualche tempo sui giornali, che l'Opposizione cioè tutti i dare battaglia sul bilancio degli esteri, di provocare una votazione contraria all'on. Sermoneta.

Essi non hanno mai consigliato un atto simile, che ha costato di ostruzionismo. Ma poi, perché votare contro il bilancio degli esteri? L'uscita di Sermoneta indicherebbe forse il Ministero? Che giova all'Opposizione se il portafoglio degli esteri dalle mani di Sermoneta passa in mani più esperte, di quelle di un uomo pratico di lotta parlamentare, con parola facile e con considerazioni politiche? E' dunque interesse del Ministero sbarazzarsi di Sermoneta; è interesse dell'Opposizione conservarlo presso Rudini. Se nell'urna del bilancio degli esteri si troveranno delle palline nere, evidentemente non è all'Opposizione che dovranno attribuirsi.

Strana posizione è quella fatta al duca di Sermoneta dai buoni mesi di potere. Arguto, di maniere simpatiche, con un gran nome, con la fama di grandi virtù private, con recenti e gloriose tradizioni di patriottismo e di ingegno; egli aveva alla Camera una delle più notevoli posizioni. Stimato da tutti, simpatico.

L'opposizione coalizzata contro Crispi, poté benissimo portarlo alla presidenza della Camera, e occuparsi sul nome di lui 158 voti contro 268 dati all'on. Villa, candidato del Ministero. Si era, nel pieno trionfo del governo di Crispi, e quei 158 voti rappresentavano uno sforzo, che era solo possibile in quel caso simpatico a tutti. Molti ministeriali espressero il dispiacere, in quella occasione, di dover votare, per Villa, per disciplina di partito; le simpatie loro erano per l'altro candidato.

Orbene, questa posizione parlamentare è definitivamente perduta. L'on. duca di Sermoneta si è mostrato, in questi tre mesi come un uomo che parla male, e quello che è più grave, che opera peggio. Anche Blanc parlava male, ma è giustizia riconoscere che il barone Blanc aveva molto tatto, conoscenza di tutto il mondo diplomatico europeo, colpo d'occhio sicuro, e quello che più conta, godeva la stima del Governo e dei rappresentanti stranieri.

Il duca di Sermoneta ha mostrato invece in questi tre mesi, tale una mancanza di qualifica di preparazione all'alto ufficio che occupa, che ha sconsigliato occupati anche i suoi più affezionati amici.

E' un uomo che ha fatto al suo partito il sacrificio grande di accettare un posto al quale non era destinato; e che egli - bisogna riconoscerlo, perché è la verità - seppe resistere quando glielo offrì l'on. Crispi. Non ha ambizioni personali, ha la passione di parte, e, più che altro, divide le antipatie, i dispiacimenti, i rancori di alcuni deputati di Destra, contro Crispi.

Ha accettato il portafoglio degli esteri nello stesso modo come lo rifiutò nel 1893, per ubbidire alla consegna fatta dal suo capo, il marchese di Rudini. Resta alla Consulta perché così vuole il suo app. Se lo avessero nominato ministro, della posta, e telegraf, sarebbe stato egualmente contento. Questo lato del suo carattere, che parecchi non conoscono, lo rende tetragono agli attacchi violenti della stampa, come la sentinella che resta al suo posto, malgrado il sole cocente o la grandine, la neve o la bufera. Da questo lato, l'on. duca riesce ancora simpatico a parecchi.

Ma, l'Italia non è un partito. La politica estera è delicata e difficile cosa, che la nazione ha il diritto di vedere affidata in mani esperte, le quali non si compromettano innanzi all'Europa o non empino le mani di simpatie che abbiamo presso le potenze straniere. Quello che di noi è stato detto nel Parlamento inglese, da un Governo amico e alleato, dovrebbe farci pensare singolarmente ai pericoli che noi corriamo. Si possono perdonare mille errori di politica interna, non uno di politica estera.

ebbe ringraziamenti da parte del Ministro. Chi, mai, avrebbe detto, nel giugno del 1895, che nel giugno 1896 il Governo d'Inghilterra avrebbe dovuto in pieno Parlamento, accettare di scortesia il Governo italiano? Mai ancora simile, in finna così cruda, in modo così pubblico, è stata fatta da un Governo amico all'altro. La verità è che mai, ancora è stata così maritata. Ecco quello che pensano le persone di buon senso e di spassiate.

Un colloquio col generale Barattieri dopo l'assoluzione

Il Corriere della Sera pubblica una interessante intervista avuta dal suo corrispondente africano, col generale Barattieri, dopo la sentenza assolutoria del tribunale militare dell'Asmara.

Ecco il telegramma del corrispondente: «Sono andato a intervistare il generale Barattieri e gli ho chiesto quale impressione gli fece la sentenza.

«La sentenza - egli mi rispose - mi fece impressione per la forma che seconda dal compito assegnato al giudice.

«S'aspettava l'assoluzione? «Sì, perché i fatti si impongono. Mi stupisco però che generali miei inferiori di grado deplorino la mia incapacità. Fatto è che io non ero in grado di governare, pure, il giudice non è chiamato a pronunciarsi su ciò. Se il Governo generale facesse male a mutare, per un anno, il presidente del tribunale, per quanto lo riguarda, lo considero, lavoro sempre per disimpegnare con coscienza i miei doveri. Fu un'annata di circostanza che produsse tutto.

«Crispi ha avuto l'occasione di lavorare un Consiglio di generali superiori che giudicò la sua condotta dal lato puramente della capacità militare? «Non vi passo; non ne avrei altra tronda ragione, perché spetta al Ministero il giudicare.

«E' vero che Ella intende di chiedere la posizione ausiliaria? «No, non è vero; io mi ritengo completamente assolto, e non fidandomi nel Tribunale l'autorità di pronunciare un giudizio morale, torno quale ero.

«Resterà deputato? «Non penso a dimettermi da deputato, perché, se fossi rieletto, il portafoglio che ho voluto provocare un plebiscito elettorale.

«Allora pensa di prender parte alle discussioni parlamentari, di difenderci alla Camera? «Non vedrei cosa di poter fare quando la Camera si riunirà, e di poter dire di riflettere. Del resto, dipende dalla circostanza e dall'atteggiamento delle discussioni che si faranno sopra l'assoluzione. Ora esco da un periodo di troppo forti emozioni e sento un grande bisogno di riposo.

«Quando s'imbarcherà? «Ritornò ad Asmara fino al 19 o al 20 corrente, quindi mi tratterò a Massaua. Dopo un paio di giorni, se troverò un piroscafo pronto, partirò.

«Per l'Italia? «Non ho deciso ancora se sbarcherò a Napoli o altrove. Proseguirò certo per Trento. E' probabile che nel prossimo autunno mi rechi a Roma per la riapertura della Camera. Nel frattempo - concludo sorridendo - molta acqua sarà passata sotto il Tevere e si potrebbero modificare tutti i miei divisamenti.

Durante questo colloquio, Barattieri appariva alquanto pensoso, ma calmo. Sul suo scrittoio teneva qualche lettera cominciata e vari dispacci di congratulazione pervenuti dall'Italia, fra cui uno di sua sorella.

Quando cessò dall'illuminare, il cielo era triste, e cominciavano sull'altipiano le invocate piccole piogge.

La missione del Papa presso Menelik

«Difficoltà. Roma 17 - Notizie dell'Est, recano che il colonnello Sade, tornato dallo Scioa, disse di aver abbandonato la Corte di Menelik, quando giunse notizia della missione del Papa. In piccoli bene informati si afferma che la missione pontificia

ci incontra serie difficoltà, in seguito alle pretese che Menelik accompagna, le quali sarebbero addirittura esorbitanti.

Un banchetto in onore di Mocenni

Budapest 17 - Il presidente della Tavola dei rappresentanti Szilagy diede un banchetto in onore del generale Mocenni. Al banchetto erano invitati il console generale italiano, i ministri e molti deputati. Szilagy pronunciò un brindisi bevendo alla salute di re Francesco Giuseppe, di re Umberto suo alleato, e di Mocenni. Ringraziò il Parlamento italiano per le attestazioni di simpatia fatte al popolo ungherese in occasione delle feste del millennio.

Mocenni dichiarò che avrebbe tramesso le parole di Szilagy al presidente della Camera italiana. Il ministro degli onore Ferjervy brindò alla salute di Mocenni.

TERRIMOTO IN GIAPPONE

Una città distrutta - Mille vittime. Yokohama 17 - Nella provincia settentrionale si sono avvertite molte e forti scosse di terremoto; su quelle località si sono scatenati terribili nubifraggi, seguiti da inondazioni. La città di Kamakura è interamente distrutta. Nella vicina disastro sono periti mille persone. Nell'ora di 20 ore si avvertirono 125 scosse di terremoto.

CALEIDOSCOPIO

Ad un fantasma. Ah! se tu m'apparissi in questa orrenda Solitudine mia, dove di gelo. Non le parole, ove non è che spinta Nemmeno il più lontano raggio di cielo; Qui dove la mia vita è una leggenda, Che con gelosa cura al mondo lo celo; Qui dove soffro, ove non è chi intenda La meta eccelsa a cui, lottando, vado. Come ignori la vita e come al raggio De la bellezza una cura m'altera Tempre la mia vita è il mio calaggio! Ma tu di cell, e tutto è un'angoscia. Per me, se questo amarti è una chimera, Se l'aspettarti è un sogno ed è follia!

Cognizioni null. Per onestari senza biasola. Avevo un orologio? Funziona, precisamente in modo che leggo più piccolo, quello delle ore, sia nella direzione del sole. Il quadrante mi frantumò e la cifra XII del quadrante vi darà il sud. Per esempio, l'ago è sul XI e il sud sarà nella direzione dell'XI.

La sfiga. Bisarria. I preti intronano A piena gola Fra i loro cantici Una parola, La qual significa, Letta a tiroso, «Fruoli», l'indovina Lettor curioso.

Sigilazione del manovero doppio proceduto. NASTE (naste). APPRANTI (al fro a te).

Per finire. Il convalescente entusiadato: «Ah! caro dottore! non dimenticherò mai che vi debbo la vita.

«Sì, ma mi dovetto anche venti viti: procurate di non dimenticarvene! Panta e Torbici.

Una Società in liquidazione. I soci signori Guido Tolusso di Milano, Felice Giuseppe Fa' Domenico di S. Giorgio di Nogarò, Poltoretti dottor Vincenzo di Alessandria, di Pordenone, e cav. Felice Carisi di San Giorgio di Nogarò, in seguito allo scioglimento del loro rapporto con la Società, dell'altro socio signor Augusto Purasanta di Rivignano, hanno concordemente deliberato di porre in liquidazione la Società intitolata: «Prima Società friulana per la confezione delle carni conservate, con sede in San Dibrig di Nogarò». Liquidatore il signor cav. Felice Carisi.

L'infanzia abbandonata. Martedì sera il bambino Persoglia Giovanni di Michele di anni 1 e mesi due, sottraendosi alla vigilanza della nonna Dornich Orsola che lo aveva in custodia, cade nella roggia di Mazzano, che scorre lambendo l'abitazione dei Persoglia ai casali Molini di S. Loredano di Soloschiano, e vi rimase annegato. Venne degnamente sepolto.

A Treppo Carnico, la bambina Morgonetti Amalia d'anni 2, trastullandosi con altri ragazzi, nelle vicinanze di un ruscello, disgraziatamente vi cadde entro e fu poco dopo estratta cadavere.

Il morto del Tagliamento. Il cadavere ritrovato sulla sponda del Tagliamento fra Venezia e Godega venne identificato per quello di Costello De Rosa d'anni 70 da Istria (Spilimbergo), e la morte va attribuita ad accidente.

PROVINCIA

(Diquà e di là del Judri)

Gli spezzati d'argento non si ricevono più. Avvertiamo il pubblico, che potrebbe averlo dimenticato, che dal 30 corrente giugno le casse dello Stato non riceveranno più gli spezzati d'argento da cent. 50, lire 1 e L. 2.

Tali spezzati quindi non serviranno più neppure per servizio di dogana, per quale erano tanto utili.

Salvo una proroga della legge, gli spezzati d'argento, dopo il 30 giugno non avranno che il valore intrinseco del metallo.

Pontebba, 17 giugno

Grande gara con colombe viaggiatori. Alle ore 8 ant. di domenica 21 p. v. godremo lo spettacolo della lancia di circa 600 colombe viaggiatrici appartenenti alle Società colombofile di Parma, Reggio Emilia, Bologna e Scandiano, per la gara regionale bandita dal Club colombofilo parmense «La Rondinella».

In caso di cattivissimo tempo, la lancia avrà luogo il giorno seguente.

Quest'esperienza rischierà più che mai interessante potrà per l'orientamento dei colombe dovranno insalzare a considerevolissima altezza, onde superare l'ostacolo delle alte montagne che circondano Pontebba.

Appena giunti a destinazione i primi colombe, verrà data notizia, per posta alla Commissione che dirige la lancia in Pontebba.

Per gli inondati del Friuli orientale

Scrivono da Gorizia: «Le recenti inondazioni del nostro Friuli hanno lasciato uno strascico di miseria desolante. La piaga allagata è non veduto disperso le fatiche e le speranze degli agricoltori, e tanta desolazione ispirata agli animi pietosi il desiderio di consolarli. A questo fine il nostro podestà signor dott. Vebuti si fece iniziatore di una pubblica e grandiosa festa di beneficenza a vantaggio dei danneggiati. La festa, sotto tali auspici ed a scopo tanto nobile, troverà certo propizi e favorevoli tutti i cuori.»

Nuova Banca. Fra la Banca Popolare Friulana di Udine, il Banco A. Ellero e C. di Pordenone, ed i signori Ballico Enrico, Bozari Ing. Giovanni, Oriani dott. Marco, De Rosa Gio. Batt., Lanfric cav. dott. Luigi, Mongiat Giacomo, Pognoni dott. Antonio, di Spilimbergo; Fenta cav. prof. Domenico, di S. Giorgio alla Richiavella, Piani cav. Vincenzo di Valvasone, in qualità di accomandanti, ed il signor Tamai Antonio, quale accomandatario, con atto 31 maggio 1896, rogato dal notaio dott. Enrico Manpoli di Spilimbergo, fu costituita una Società in accomandita semplice, per anni nove, col capitale sociale interamente versato di lire 100.000, sotto la ragione: «Banca di Spilimbergo in accomandita semplice».

Essa ha per oggetto lo sconto di effetti cambiari, l'emissione di libretti di deposito, ed altre analoghe operazioni bancarie, comprese quelle di cambio valuta. La Banca verrà aperta al pubblico il primo luglio p. v.

Una Società in liquidazione.

I soci signori Guido Tolusso di Milano, Felice Giuseppe Fa' Domenico di S. Giorgio di Nogarò, Poltoretti dottor Vincenzo di Alessandria, di Pordenone, e cav. Felice Carisi di San Giorgio di Nogarò, in seguito allo scioglimento del loro rapporto con la Società, dell'altro socio signor Augusto Purasanta di Rivignano, hanno concordemente deliberato di porre in liquidazione la Società intitolata: «Prima Società friulana per la confezione delle carni conservate, con sede in San Dibrig di Nogarò». Liquidatore il signor cav. Felice Carisi.

L'infanzia abbandonata.

Martedì sera il bambino Persoglia Giovanni di Michele di anni 1 e mesi due, sottraendosi alla vigilanza della nonna Dornich Orsola che lo aveva in custodia, cade nella roggia di Mazzano, che scorre lambendo l'abitazione dei Persoglia ai casali Molini di S. Loredano di Soloschiano, e vi rimase annegato. Venne degnamente sepolto.

A Treppo Carnico, la bambina Morgonetti Amalia d'anni 2, trastullandosi con altri ragazzi, nelle vicinanze di un ruscello, disgraziatamente vi cadde entro e fu poco dopo estratta cadavere.

Il morto del Tagliamento. Il cadavere ritrovato sulla sponda del Tagliamento fra Venezia e Godega venne identificato per quello di Costello De Rosa d'anni 70 da Istria (Spilimbergo), e la morte va attribuita ad accidente.

PROVINCIA

(Diquà e di là del Judri)

Gli spezzati d'argento non si ricevono più. Avvertiamo il pubblico, che potrebbe averlo dimenticato, che dal 30 corrente giugno le casse dello Stato non riceveranno più gli spezzati d'argento da cent. 50, lire 1 e L. 2.

Tali spezzati quindi non serviranno più neppure per servizio di dogana, per quale erano tanto utili.

Salvo una proroga della legge, gli spezzati d'argento, dopo il 30 giugno non avranno che il valore intrinseco del metallo.

Advertisement for 'Rinodoni' featuring a portrait of a man and text describing the product's benefits for hair and skin.

Sentenza confermata. Mauro Giuseppe, di anni 77, da Latisana, condannato a lire 100 di multa per contravvenzione alla legge suntuaria per servizio arbitrario della retoriaria abbe confermata la sentenza della Corte d'Appello.

UDINE (La Città e il Comune)

I nostri Onorevoli. Nella seduta di ieri della Camera, discutendosi il bilancio di agricoltura e commercio, l'on. Morpurgo ha dato ragione del seguente ordine del giorno: «La Camera, convinta della necessità di modificare la legge 6 luglio 1882 sulle Camere di commercio, invita il Governo a presentare un disegno di legge che renda obbligatoria la denuncia delle ditte commerciali e industriali e stabilisca che sieno interpellate le rappresentanze commerciali sopra tutti quegli argomenti che interessano direttamente il commercio e l'industria.»

Il temporale di ieri. Ieri nelle ore pomeridiane abbiamo avuto la solita quotidiana perturbazione meteorologica: Un cielo plumbeo, solcato da frequenti lampi, minacciava di levante un mezzogiorno; il tuono romorgeggiava incessante; soffiava il vento che accompagnava le procelle, e dalle 4 circa fino a sera cadde abbondante la pioggia. Dio voglia che in qualche luogo l'acqua del cielo non sia venuta giù in ghiocci gelati.

La bufera ha arrecato danni. In città, si sta così un pezzo del coricione del Casello dalla parte di mezzogiorno; da una finestra del terzo piano del palazzo della Prefettura un'impasta di vetri di cristallo cadde a rompersi con fracasso sul selciato della via; e alla stazione andarono infranti alcuni cristalli della testata.

In Provincia, famini e... famuti. A Passau Schiavonessa il fulmine uccise in una stalla tre vacche e un buio; a Organo, nello stesso Comune, si ebbe a deplorare un incendio causato dal fulmine; e lungo la linea ferroviaria fra Manzano e Buttrio il fulmine si scaricò sul telegrafo danneggiando alcuni pali. Ci viene riferito che a Fegagna il fulmine cadde sul campanile di una Chiesa staccando una campana dal castello, ma non abbiamo potuto accertare quanto la notizia sia vera. Il nostro corrispondente di quel paese, forse atterrito dal fenomeno, o paralizzato dalla scossa elettrica, non ebbe la forza di scriverci.

Per il trasporto dei legnami.

L'on. Clementini, deputato del Cadore, ha sollevato ieri alla Camera, discutendosi il bilancio del Ministero d'agricoltura industria e commercio, una questione che interessa grandemente anche la nostra Provincia.

Le ferrovie italiane, mentre accordano speciali tariffe di favore per legnami provenienti dalle ferrovie estere, si rifiutano di far godere simili facilitazioni ai legnami della Carnia e del Cadore, anche se i produttori si impegnassero al trasporto di un determinato quantitativo annuo di legnami, come i loro concorrenti esteri. Da ciò la posizione più vantaggiosa in cui questi ultimi si trovano, in confronto dei nazionali, nei paesi italiani di consumo, spiega nel mezzogiorno.

Contro questa enormità aveva reclamato anche la nostra Camera di Commercio, invano domandando almeno parità di trattamento. Speriamo che ora l'autorevole parola dell'on. Clementini faccia risolvere la questione a vantaggio di un commercio tanto importante anche per la nostra Provincia.

Come ci difenderemo dal caldo? Non fa ancora molto caldo quest'anno grazie alla stagione burrascosa che di tratto in tratto ci regala acquazzoni torrenziali.

Assegni Banco di Napoli. La Banca di Udine ha stabilito di emettere, a favore del Banco di Napoli, gratuitamente, nessun diritto di bollo verrà percipito. Gli assegni vengono rilasciati all'istante.

Tribunale penale. Udienza del 17 giugno. Trelli Giacomo fu Giovanni, di Morbegno, imputato di oltraggio e resistenza contro i fr. carabinieri, venne assolto dall'imputazione di resistenza, e condannato per oltraggio a 4 mesi di reclusione e a lire 200 di multa.

racchi ed imputazioni e suscettibili forse di grandi perfezionamenti. Si impiegano già da parecchio tempo in molte industrie e fra altre per la produzione artificiale del ghiaccio. Ecco come funzionano: «Una macchina a vapore — od una motrice elettrica qualunque — comprime in piccolo volume, mediante appositi apparecchi, un gas che si può facilmente ridurre allo stato di vapore od in liquido. Tutti i gas si possono liquefare. Negli ordinarî refrigeranti, il gas che si usa non è certamente l'aria, perchè essa, per convertirsi in vapore od in liquido, ha bisogno di pressioni enormi e di una temperatura così bassa, che è difficile assai di raggiungerla. Si preferisce adunque un orribile gas, puzzolentissimo: il gas ammoniacale.

Operando nel modo suddetto la compressione del gas, esso si converte in vapore od in liquido, a seconda che essa è più o meno forte, anche all'ordinaria temperatura dell'atmosfera.

Se, però questa pressione dovesse ad un tratto mancare, il liquido evaporerebbe subito e ritornerebbe allo stato di gas. Questo passaggio però, come tutti i liquidi che si convertono in vapore od in gas, sottrarrebbene una grande quantità di calore dall'ambiente circostante. Da questo fenomeno dipende l'effetto ultimo delle macchine: quello di produrre il freddo. Esso è semplice e comunissimo.

Molte volte infatti si è osservato che quando bagnati di sudore si rimane esposti all'aria, si sentono forti brividi di freddo. Questo freddo, è prodotto dal sudore che evapora, sottraendo il calore dal nostro corpo.

A proposito, ecco un mezzo per conservare fresca l'acqua e il vino durante una giornata calda. Si pone il liquido in un fiasco impagliato e si mantiene costantemente umida la paglia che lo ricopre, mentre il fiasco si appoggia sopra un piatto in cui vi sia un dito d'acqua. Questa evaporando dalla superficie del fiasco raffredda il liquido, che esso contiene.

È evidente, adunque, come, approfittando di questo fenomeno comunissimo, si ponga in attività i refrigeranti. Il gas ammoniacale dei compressori passa in tubi disposti lungo le pareti delle camere che si vogliono raffreddare ed ivi, poiché la pressione non ha più effetto, esso ritorna allo stato di gas producendo un freddo intensissimo.

Quanto maggiore è la quantità di vapore, che — sfuggendo da apposite valvole dei compressori — si converte in gas, altrettanto maggiore sarà la quantità di calore sottratta all'ambiente e quindi tanto più rigido il freddo prodotto. Nei caloriferi il vapore diventa liquido cedendo calore, nei refrigeranti si segue il cammino opposto: il vapore diventa gas assorbendo calore.

Il gas ammoniacale, dopo compiuto il suo ufficio, viene nuovamente aspirato dalle caone, ricompresso e riutilizzato. Il processo, come si vede, non è molto costoso e l'unica energia che si consuma è quella che serve a comprimere il gas. Ottenuta la forza motrice, le altre spese sono minime. Possiamo nutrire quindi la speranza che queste macchine, le quali rendono già importanti servizi nell'industria, permettano di ottenere bassissime temperature anche durante il più caldo meriggio africano e forniscono in ogni stagione del ghiaccio purissimo per nostri ammalati, abbiano in avvenire larga applicazione anche nell'economia domestica.

Vi figurate, gentili lettrici, nel vostro salotto così tiepido d'inverno, così caldo d'estate, così elegante sempre, un piccolo bottoncino a lato del campanello elettrico che vi permetta di mettere in azione i refrigeranti disinstallati dietro le cortine o nella cornice del soffitto? E quando qualche indiscreto nel farvi quel tanto di corte che avete la cortese «coquetteria» di permettere, si riscaldasse troppo, non sarebbe forse una provvidenza il refrigeratore ad ammoniacale?

Beu vengano adunque le macchine refrigeranti e si permettano di star freschi d'estate almeno in casa.

Mercato bozzoli. Oggi prima delle ore 11.15 vennero pesati sulla pubblica pesa 46 chilogrammi di bozzoli gialli ed incrociati gialli al prezzo da lire 2.70 a 3.15.

Assegni Banco di Napoli. La Banca di Udine ha stabilito di emettere, a favore del Banco di Napoli, gratuitamente, nessun diritto di bollo verrà percipito. Gli assegni vengono rilasciati all'istante.

Tribunale penale. Udienza del 17 giugno. Trelli Giacomo fu Giovanni, di Morbegno, imputato di oltraggio e resistenza contro i fr. carabinieri, venne assolto dall'imputazione di resistenza, e condannato per oltraggio a 4 mesi di reclusione e a lire 200 di multa.

Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, N. 100, del 13 giugno 1890

Il dott. Giuliano Giacomini venne nominato notaio con residenza nel comune di Latisana. Nel giorno 8 agosto 1890 davanti il Tribunale di Udine avrà luogo l'incanto degli stabili in mappa di Civitella e San Pietro al Nazzone appartenenti al debitore Cargnelli Giuseppe.

È estratto del privato verbale 26 maggio 1890, riguardante deliberazioni fatte dalla prima Società friulana per la confezione delle carni conservate in S. Giorgio di Nogaro.

Il N. 100 bis del 15 giugno contiene: Nel giudizio di sostanza promossa da Pajani Leonardo fu Angelo di Udine contro Migotti Ferdinando in Santa di Alonzo si rende noto che avanti il Tribunale di Udine alla udienza del 17 luglio 1890 avrà luogo l'incanto per la vendita dei beni immobili siti in comune del comune di Brazzano e Torresano.

L'eredità abbandonata da Odoardo Oswaldo fu Cravato defunto in Sequele il 18 febbraio 1890 venne accettata da Cristoforo Carolina fu Edoardo vedova del suddetto Odoardo Oswaldo, nell'interesse proprio e dei minori eredi suoi figli.

Bicicletta primaria fabbrica estera, quasi nuova, solidissima, scorrevole, elegante, vando prezzo conveniente. Piazza Garibaldi 3.

Bollettari per compra bozzoli. Presso il negozio Bardusco, in Mercatovechio, si trovano in vendita bolli tiri per compra bozzoli.

D'affittare anche subito la casa in Giardino al n. 15, anche per uso di esercizio.

Appartamento d'affittare (terzo piano, Piazzetta Valentinia, n. 4). Per informazioni rivolgersi all'Amministrazione del giornale Il Friuli.

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di: Del Puppo Giovanni: Brusconi Antonio lire 1, Strada dott. Luigi 1, De Gloria Massoloni Angeline 1, Fama Francesco 1, De Gloria Luigi 1.

Del Puppo Giovanni: Valentini dott. Onofrio lire 1, Strada dott. Luigi 1, Bellavitis Francesco di Pagnano 1, Perotti G. 1.

Per il Comitato Prot. dell'Infanzia in morte di: Del Puppo Giovanni: Marzullini dott. Carlo, lire 1, famiglia Da Gasparo di Pontebb 2.

Per l'istituto Benefico in morte di: Del Puppo Giovanni: Ditta fratelli Tosolini lire 1.

Osservazioni meteorologiche. Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Table with 5 columns: Bar. rid. a 10, Umid. relat., Stato di Cielo, Direzione, Vel. Kilom. Term. centigr. and 5 rows of data.

Temperatura massima 26.6, minima 18.8, Temperatura minima all'aperto 17.2, Tempo probabile.

Venti deboli specialmente intorno levante — Cielo vario con qualche pioggia temporale particolarmente al nord.

CORTE D'ASSISE

Violenza carnale.

Nell'udienza antimercantile di ieri ebbe termine il dibattimento contro Bellina Pietro fu Antonio, d'anni 26, da Faedis, accusato di violenza carnale e di lesione personale in danno della ragazza quindicenne Candida Caterina Revelant.

L'accusato, che si mantenne sempre negativo, fu difeso dagli avv. Drinasi e Nardini.

La Corte in seguito al verdetto dei giurati ha condannato Bellina Pietro alla reclusione per anni 3 e mesi 4, al risarcimento dei danni verso la parte lesa, da liquidarsi in separata sede civile, al pagamento delle spese processuali e tassa sentenza.

Il Bellina, dopo pronunciata la sentenza, rientrando in cella avrebbe confessato di essere stato lui l'autore del delitto commesso sulla persona della Revelant.

Rapino. Udienza pom. 17 giugno. Presidente Vanzetti avv. Vittore, Giudici Delli Zotti avv. Giuseppe e Biagoni avv. Luigi.

P. M. Covezzi avv. Quarino. Difensori avv. Reppiccioli e Gosetti. Interprete per dialetto slavo, Trinko prof. don Giovanni.

Imputato: Annanziano Felice d'ignoti, d'anni 30, da Badolato (Catanzaro).

Interrogatorio dell'accusato.

Dice che nel febbraio 1895 andò alla brigata di guardia di Spessa di Prepotto in Comune di Prepotto, proveniente dalla brigata di Spessa. Prima si trovava in Sardegna e fu trasferito in questa Provincia per una causa amorosa. La notte del 9 al 10 ottobre 1895, si trovava in servizio di sentinella, lungo la linea di confine, ad un'ora circa di distanza da Oberza. La notte era piovosa ed egli per ripararsi dall'acqua si rifugiò in una capanna di proprietà di Cosson Valentino, ove lo trovò il sottobrigadiere Baracchioni Antonio, recatosi a controllare le sentinelle lungo la linea di confine, e siccome l'acqua continuava a cadere, anche il sottobrigadiere si fermò nel casolare fino a mattino.

Quando questo venne ad eseguire il controllo, erano state circa le 10 di sera. Negò recisamente il fatto che gli si adddebita, e dice essere l'accusa una vendetta del Lesizza, individui dediti abitualmente al contrabbando, e coprò con egli tre o quattro volte prodotta a dei fermi.

Non conosce di nome i Lesizza, ma li sa per indole — fra quelli che figurano come testimoni al processo — per autori di un contrabbando di due buoi, che egli ebbe a sequestrare, ed anche di tabacco.

Presidente — Dagli atti del processo risulta che i Lesizza non furono mai processati né indicati di contrabbando.

Accusato — Questo non risulta perchè poterono sempre sfuggire all'arresto, ma io ho loro sequestrato una volta due buoi ed altra volta un sacco contenente della crusca, e del tabacco a sale.

Presidente — Ma giacchè voi sapete che i Lesizza erano autori di contrabbandi, perchè non li avete denunciati?

Accusato — Quando non si possono arrestare i contrabbandieri, per avere meno fastidi si riddono i verbali di contravvenzione contro i rotti, lo però aveva manifestati i miei sospetti al mio brigadiere.

Continua dicendo che per la sua brevità nel dar la caccia ai contrabbandieri, nel paese lo chiamavano il diavolo nero; che il diavolo nero, che gli dà parecchi risultati di servizio, è fu anche encomiato due volte dal Ministero, e promosso guardia scelta. Conclude respingendo l'accusa mossagli contro di lui.

L'Annanziano, congedatosi dal corpo delle guardie di finanza il 10 novembre 1895, si recò in un paese del Mandamento di Carloforte (Sardagna) dove ha l'amante, ed era impiegato presso l'appaltatore del Dazio consumo di quel paese. Si era congedato per sposare la sua amante. Venne arrestato il 23 aprile u. s.

L'Annanziano è un tipo robusto, piccolo, bruno; parla con rapidità e disinvoltura e con marcato accento calabrese.

I testimoni.

Lesizza Stefano d'anni 75 da Oberza, a mezzo dell'interprete, dice che la notte del 9 al 10 ottobre venne chiamato dal figlio Giuseppe che si trovava in cortile ed aveva scoperto il ladro delle galline. Si vestì e scese nel cortile insieme al figlio Antonio. Vide una guardia di finanza che nel paese conoscevano per Annanziano, il caporale.

Lesizza Giuseppe, figlio del precedente, la notte del 9 al 10 ottobre circa le 3 era sceso in cortile per soddisfare ad un bisogno corporale, e scorse una guardia di finanza che teneva in mano una gallina. Corse ad avvertire il padre e il fratello. La guardia quando si vide scoperta gli gittò la gallina fra le gambe e feticci indietro di alcuni passi gli tirò un colpo di moschetto. Dice che sentì fischiare il proiettile all'orecchio destro. Riconobbe nel ladro la guardia che chiamavano Annanziano, il caporale.

Lesizza Antonio, fratello al precedente, fa una deposizione conforme a quella del padre.

Anche questi due vennero sentiti a mezzo dell'interprete.

L'udienza è levata alle 5 pom.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta aut. del 17. Pres. Finocchiaro vicepresidente.

Si riprende la discussione del bilancio dei lavori pubblici, e si approvano 58 capitoli.

Seduta pomeridiana. Pres. Villa presidente.

Si esauriscono alcune interrogazioni ed avviene un vivo incidente a proposito della revoca del commissario regio.

La Camera approva le conclusioni della Giunta per l'annullamento dell'azione dell'on. Piatti e Borgaturo.

Sagittia quindi la discussione del bilancio di agricoltura, e si approvano i capitoli fino al 18.

Ricotti, ministro della guerra, risponde ad una interrogazione dell'on. Cavallotti, che desidera sapere se nell'elogramma ufficiale da Massaua, recato il testo della sentenza di assoluzione del generale Barattieri, sia stata omessa qualche frase inculcante giustificazioni dell'impegnato, di indole politica; e ad altre del on. Muratori che domanda se il governo intenda pubblicare integralmente tale sentenza (segnal di querelazione).

Dichiara che il telegramma della Stefani non ha carattere ufficioso; tuttavia ne assume tutta la responsabilità. La sentenza fu letta il 14; quello stesso giorno fu annullato semplicemente dall'avvocato fiscale Bacci che la ritenne era di non luogo a procedere. Il Governo chiese allora la sera stessa del 14 al generale Baldissera un preciso testo della sentenza. Questo testo giunse la sera del 15 e fu da lui comunicato alla Stefani, sopprimendo un inciso che conteneva un apprezzamento che gli parve inopportuno e che avrebbe potuto sollevare premature discussioni, prima di conoscere il testo della sentenza per esteso.

Il giorno successivo il Governo mandava che fossero inviati col primo processo gli atti del processo e la sentenza.

Intanto i giornali ricevettero dal loro corrispondenti del telegrammi, nei quali è accennato l'inciso che il ministro aveva soppresso. Questo inciso è il seguente: «accennando alle ragioni dell'avanzata, si dice fra cui insistenza e non sempre misurate dal Governo» (commenti).

Avverto che il tenore testuale di questa sentenza, che il Governo pubblicherà integralmente, permetterà di apprezzare questo inciso al suo vero valore.

Cavallotti rammenta che sempre si dubitò, se l'atto il temperamento del Barattieri, la lunga serie di telegrammi del cessato presidente del Consiglio, non avrebbe contribuito a appoggiare al funesto attacco del primo marzo.

Ora questa ingerenza del Governo è emersa da tutto il dibattimento di Asmara; non è meraviglioso dunque che questa impressione abbia trovato espressione in quelle significanti parole della sentenza del tribunale di guerra.

Comprende il sentimento che mosse il ministro della guerra a sopprimere quell'inciso, sentimento di longanimità e di generosità. Ma crede che questo metodo di cui avemmo diversi esempi (commenti) sia sbagliato. I popoli non perdono, se non dopo che la giustizia si sia pronunciata (commenti, rumori).

La giustizia ancora non ha detto l'ultima parola (commenti, interruzione).

Muratori (silenzio): — Accuso Cavallotti di essere entrato in un campo dove non doveva; ha degenerato.

Villa: — Penso io a questo.

Muratori: — Sapete che Cavallotti avrebbe fatto, secondo il suo solito, una quarta, una quinta, una centesima requisitoria (bene, bravo). L'interrogazione del Cavallotti mi prova che essa è stata concertata in precedenza col Ministero. (Tumulto, vive approvazioni).

Noi respingiamo le accuse, non vogliamo equanimità, né perdono. Siamo noi che dobbiamo accordarlo ad altri. (Applausi, rumori all'estrema). Ricotti ha fatto male di sopprimere. Era suo dovere di domandare a Baldissera quale verità ci fosse in quelle parole, perchè esse sono in contraddizione con tutto il processo. (Bene, benissimo). Aspetto che Ricotti presenti il testo vero della sentenza; allora discuteremo la portata delle frasi. Se vi sono delle responsabilità, non sfuggiranno. I documenti da poi posseduti ci danno diritto di affrettare a vie alto tutte le accuse. (Applausi).

Baccelli Guido parla per fatto personale, avendo fatto parte del passato ministero, oggi nuovamente accusato dall'on. Cavallotti. Se il presente ministero avesse compreso l'atto compiuto dal passato Gabinetto, di fronte ad una questione popolare, avrebbe dovuto provvedere alla pubblicazione degli atti. Invece non volle.

Portrait of Alberto Raffaelli, a man with a beard and mustache, wearing a suit and tie. Below the portrait is the text: ALBERTO RAFFAELLI CHIRURGO-DENTISTA DELLE SCUOLE DI VIENNA Assistente per molti anni del dott. prof. Strelicovich Visite e consulti dalle ore 8 alle 17. Udine - Via del Monte, 12 - Udine

Rivolto a Cavallotti: Di che accusate il Ministero passato? Dall'ultima sconfitta o di tutta l'impresa? Allora siamo tutti colpevoli. (L'Estrema Sinistra tumultuosa ferocemente: No! no! no! noi no! noi no!)

Morandi grida eccitato contro Bacelli. Bacelli: — Morandi non era alla Camera, quando è cominciata l'impresa. Morandi ingarrompe fra il tumulto; non si sente più la voce di Bacelli.

Imbriani: — Discuteremo tutto fino ad Abbiadori. Bacelli: — Non tentiamo la disoccupazione.

Taroni: — Siete scappati dal governo. (Tumulto).

Bacelli: — Trovato, se vi riesce, un incentivo al combattimento dato dal Ministero passato. (Silenzio) Vi sedol trovate? Il primo dell'infamia gloriosa, dal telegramma di Barabieri si doveva arguire che la battaglia non si poteva dare e non si doveva dare. Il Ministero sulla faccia per appoggiare ad una battaglia che risultava impossibile. Dopo ciò, si giuochi. (Approvazioni, rumori)

Cavallotti: — I tumulti d'oggi dimostrano che la generosità di questo Ministero supera baldanza. (Tumulto enorme. Tutti si scagliano contro Cavallotti, specie Muratori che lo apostrofa)

Ricotti: — Il telegramma era diretto a me e non lo ho pubblicato, perché non ne avevo l'obbligo; avrà fatto bene o male.

Voni: — Male, male! Ricotti: — Ma non credevo che una frase tanto inesatta potesse dar luogo a discussioni. (Bene, bravo).

Muratori: — Nota che le parole di Ricotti sono in perfetta armonia alle mie parole e in completo disaccordo con quelle di Cavallotti. (Bene, bravo).

Rudini: — Rispondo a Bacelli che io più volte ho dichiarato di volere abbandonare tutte le questioni personali. (Bene).

Imbriani: — Male, male. (Risa). Rudini: — E perciò ho respinto le mozioni dell'Estrema Sinistra per la messa in istato d'accusa del passato Ministero.

L'incidente è chiuso, e finisce la seduta alle 8.10.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 17.

Pres. Farini presidente.

Si discutono alcune leggi e si passa poi al bilancio della guerra, entrando subito a esaminare gli articoli.

S'impegna, dopo altre osservazioni, una lunga discussione sul tiro a segno. Ricotti promettendo di presentare un disegno di legge e accennando in massima quello del 1898 proposto dall'on. Forti.

Si approvano tutti i capitoli del bilancio, e anche il progetto spese straordinarie da inserirsi nello stato di previsione delle spese del ministero della guerra.

Si discute poi il bilancio del ministero delle finanze 1898-97, e se ne approvano 23 capitoli.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Slade dal Ra

Roma 18 — Il colonnello inglese Slade, reduce dall'Eritrea, è giunto a Roma e chiese una udienza al Re.

Accompagnato dall'ambasciatore Clarendon, egli si recò a conferire col ministro degli esteri, on. di Sermoneta.

Ressmann a Londra.

Roma 18 — La nomina di Ressmann all'ambasciata di Londra — in sostituzione del gen. Ferrero — verrà pubblicata dopo che sia giunta la notifica dell'aggradimento da parte del Governo inglese.

Sarbia e Turchia.

Vienna 18 — I giornali serbi annunciano che il ministro Novacovich in seguito all'attentato contro il vescovo di Prizzend, ha diretto una nota a Costantinopoli. Questa è piuttosto vibrata ed accenna pure alle continue scorrerie ed agli attacchi di bande armate di fanatici oltre i confini serbi; osserva che ripetendosi le scorrerie, le truppe confinarie serbe potrebbero prendere una soddisfazione nel territorio turco.

NOTE AGRICOLE

Lo stato della campagna.

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della prima decade di giugno. Le piogge prolungate furono in generale sfavorevoli alla campagna, che ovunque è alquanto in ritardo; in complesso però è in uno stato soddisfacente. Il frumento il più danneggiato; esso ha dato un raccolto scarso nell'Italia, buono e discreto altrove. Ovunque è assai desiderato un tempo costantemente sereno e caldo. Le viti sono generalmente promettenti. Nella fioritura degli ulivi e degli agrumi. Il mais nasce bene ed il frumento è quasi dappertutto rigoglioso.

BIBLIOTECA

La vita italiana.

È uscito il primo fascicolo della nuova serie di questa bella ed elegante Rivista illustrata. In esso Guido Mazzoni con l'articolo Piagi e non piagi assone; fuori delle moschine contese, la questione dei piagi onde è stato accusato e difeso Gabriele D'Annunzio; Enrico Morandi, in lettera e nei suoi rinfacci, con dottrina e brio, il dibattito intorno al teatro nazionale; il XIX; l'onorevole Michele Torressa, nella sua Nota politica, espone le ragioni della caduta del Ministero Crispi, esamina il divorzio e gli atti primi del Ministero Rudini in rapporto alle condizioni politico-economiche del paese e rispetto alla situazione creata al Governo dalla recente maggioranza; il senatore Gerolamo Boccardo, in una Nota Economica, dà ragione autorevole intorno agli infortuni sul lavoro; il critico Valletta indica le sue Note musicali; la gentile scrittrice, che firma Principessa Tiberini, in una sua vivace e gioiosa Nota mondana parla alle letteriche delle mode recenti; Luigi Fortis descrive brillantemente la Vita Romana.

Una lirica, Il ritratto rifiutato, scritta di questi giorni da Enrico Panzavolta, è accento all'autografo di Francesco Petrarca, due tavole illustrate da Annibale Teneroni; due racconti, Uno di D. Campoli, l'altro di O. Grandi, e il saggio di Bacchi che scrivono l'uno intorno alla storia di Roma, l'altro intorno ad una prescrizione del secolo passato; Giovanni Zappalà presenta meditazioni e pensieri inediti di Roggeo Bonghi e Leone Fortis illustra in uno speciale studio l'arte gloriosa di Adelaide Ristori.

Gli Aneddoti parlamentari dell'on. Relatore narrano ed avvivano gustosamente il tentativo fatto di un ministero Zanardelli nel 1893. Il professore Rossi Dorla scrive di Jenner e del centenario della vaccinazione presentando, a dispetto, l'autografo del celebre scienziato benefattore e in tavola separata a colori, in istantanea Jenner che inserita è nel numero di Giulio Monteverde.

Il dottor Plinio Schivardi scrive di Bagni e Bagnanti; e compiono il fascicolo, Corriere dei principali città italiane, le cronache, le notizie, il gazzettino bibliografico, ecc.

Come si vede, il primo fascicolo della nuova serie della Vita Italiana per copia, varietà ed importanza di articoli e di illustrazioni, costituisce un vero successo ed è preggio di lunga e gioiosa assistenza per la interessante pubblicazione.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 17 giugno.

Il mercato anche oggi si dimostrò essere ben poca la disposizione ad operare nelle sete.

L'aspettativa di rendersi un conto preciso dell'esito del raccolto bozzoli, rende l'attuale situazione incerta.

Anche il consumo sta a dare ordini di acquisti e quei pochi che manda, come di consueto, hanno offerte troppo basse, perchè il detentore le voglia accettare.

I prezzi d'oggi dei bozzoli, nuovo raccolto, non hanno segnato ragguardevoli cambiamenti in confronto ai giorni scorsi. Si delinea oggigiorno la differenza, che abbiamo già enunciat, tra le qualità belle e quelle scadenti, a motivo che le prime sono ricercate, le seconde neglette.

L'opinione generale è sempre che il complesso del raccolto in Italia sarà di poco inferiore a quello dell'anno scorso, e forse anche lo eguaglierà. (Dal Sole).

Mercato del bozzoli.

Alessandria 17 — Venduti gialli chilogrammi 8221 da lire 2.50 a 3.60.

Asi 17 — Venduti chilog. 8,000 da lire 3.30 a 3.50.

Bologna 17 — Venduti chilog. 4500 comuni, da lire 2.10 a 3.15.

Catania Veneta 17 — Venduti chilog. 51,430 gialli da lire 2.20 a 3.

Cremona 17 — Gialli da lire 2.15 a 2.50; incrociati da 2 a 2.35.

Ivrea 17 — Venduti chilog. 1500 gialli, da lire 2.90 a 3.10.

Lucca 17 — Venduti chilog. 25,000 da lire 2.30 a 2.90.

Mantova 17 — Venduti chilog. 15,000 gialli da lire 2 a 2.50; incrociati da 1.80 a 2.40.

Nizza Monferrato 17 — Venduti chilog. 1000 gialli da lire 2.80 a 3.30.

Parma 17 — Venduti chilog. 588 comuni da lire 2 a 2.50.

Pavia 17 — Venduti chilog. 11,000. Razze pure da lire 2.70 a 3.—; incrociati da lire 2.30 a 2.75.

Reggio Emilia 17 — Venduti chilog. 1039 da lire 2.15 a 2.80.

Santa Maria Hoè 17 — Venduti chilog. 35,000. Incrociati da lire 2.50 a 2.65; pigliati da 2.70 a 2.85; chinesi da 2.90 a 3.15.

Stradella 17 — Venduti chilog. 2430 da lire 1.80 a 2.90; incrociati chilog. 1300 da lire 2.— a 2.80.

Vicenza 17 — Gialli pari da lire 2.70 a 2.95; incrociati da lire 2.50 a 2.75.

Vigevano 17 — Venduti chilog. 17,892. Nostrani superiori da lire 2.80 a 3.—, comuni da 2.60 a 2.75; incrociati superiori da lire 2.45 a 2.70, comuni da 2.20 a 2.40, inferiori da 1.80 a 2.15.

Voghera 17 — Venduti gialli chilog. 4089 da lire 2.40 a 3.30; incrociati chilog. 1509 da lire 2.40 a 3.30. (Vedere in cronaca il mercato di Udine).

Table with columns: Prezzo adeguato, Prezzo giornaliero, Prezzo in chilog., Qualità della Gialle, Gialli ed incrociati, Verdi, bianchi ed incrociati bianco-verdi. Includes market data for Udine, 17 giugno 1898.

Bollettino della Borsa

Table with columns: Rendita, Dotte, Obbligazioni, Anzoni, Cambi e valute, Ultimi dispacci, Tendenza buona. Includes market data for Udine, 17 giugno 1898.

ANTONIO ANGELI garante responsabile

SAPOL advertisement for a centrifugal expansion product, listing various models and prices.

Orario Ferroviario (Vedi avviso in quarta pagina)

Advertisement for 'L'Espresso' soap, featuring an image of the soap box and text: 'L'Espresso', 'SPECIALITÀ', 'L'Espresso Luxuriosi', 'UDINE'.

1898 Anno IV GRANDE STABILIMENTO BAGNI UDINE - Porta Venezia UDINE

BAGNI elettrici, alla Kneipp, a vapore, a doccia, semplici e medicati, cura elettrica, massaggio. I reumatismi cronici muscolari ed articolari, i dolori in genere, molte malattie del sistema nervoso e della pelle, la dispepsia, la clorosi, e tante altre trovano in questi mezzi la vera e talora unica risorsa terapeutica. Camere nello Stabilimento, e Restaurant anche per cura dietetica speciale.

Danaro trovato

Cercate nelle vecchie corrispondenze i francobolli che venivano applicati sulle lettere e sui giornali dal 1850 al 1860 in Austria, nel Lombardo-Veneto e nei ducati italiani ed offriteli che ve li pagherò molto bene. — Salv. Krasenti, Trieste, Via del Monte, 7.

BICICLETTE

ORIO & MARCHAND LEGGERE -- SOLIDE -- ELEGANTI

RECLAME con LETTERE di VETRO BIANCHE o DORATE di bellissimo effetto per vetrine di NEGOZIO - CAFFÈ - STUDIO ecc.

UDINE — PIETRO BISUTTI — UDINE Via Poscolle n. 10 DEPOSITO LASTRE — TERRAGLIE — VETRERIE

Advertisement for La Ditta Girolamo Zacum, featuring decorative borders and text: 'La Ditta Girolamo Zacum', 'UDINE — Via Porta Nuova N. 9 — UDINE', 'avverte la sua numerosa clientela che ora il proprio Magazzino trovasi grandemente assortito di Mobili in legno ed in ferro e che facilita i prezzi in modo da non temere alcuna concorrenza. Trovansi pure dei bellissimi mobili per stanze da ricevere in stile antico.'

Barbabetole da foraggio

Presso l'Amministrazione del conte Asquini in Fagagna si trovano piantine da trapianto di Barbabetole da foraggio al prezzo di centesimi 20 per cento.

N. FABBRI

Porto Fusor: 1812 1813 VENEZIA

Advertisement for N. Fabbri, featuring an image of a mandolin and text: 'Mandolini garantiti Napolitani L. 25', 'CONCORRENZA INARRIVABILE'.

G. B. ASQUINI

UDINE — Suburbio Poscolle — UDINE (vicino la fabbrica Bapoli del signor Radici, (rimpetto l'Atto Marco Volpe)

Deposito Carboni di Faggio - Fossile - Cok LEGNA - GRISOLE Qualità buone — Prezzi ridotti Servizio franco a domicilio

DEPOSITO

Calce viva (della fornace) L. 2.20 Calce idraulica (di Vittorio) » 2.15 Cemento rapida (di Vittorio) » 3.90 Cemento lenta (di Vittorio) » 2.35

Brunitore istantaneo

per pulire istantaneamente qualunque metallo: oro, argento, paccione, bronzo, ottone ecc. Vendesi al prezzo di Centesimi 25 presso l'Ufficio Annuari del Giornale il FRIULI, Udine Via della Prefettura n. 6.

Le inserzioni per Il Friuli si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

CURA RAPIDA, STABILE, COMODA ED OCCULTA

meli segreti

RENELLA
GOCCHETTA MILITARE

SANTALINE

OLIVETTE OILIO SANDALO VERGINE
COMPOSTO

insapore

INCONTINENZA E RITENZIONE

DEPOSITO GENERALE
A. BERTELLI & C. MILANO

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

Letto economico
da 1 sola piazza avente l'elastico solidissimo per sole lire 15.85
Id. più pesante a lame lire 19.25

Letto lamiera
da una piazza solidissimo per sole Lire 26

Catalogo gratis

Lodovico De Micheli
MILANO
20 - VIA MONTE NAPOLEONE - 20

GRABIO FERRARIATO

DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE
O. 8.55	O. 8.20
D. 7.55	D. 7.15
O. 15.85	O. 14.30
D. 13.00	O. 12.55
O. 17.95	D. 18.30

DA UDINE A PORTOFINO
O. 5.45
D. 4.05
O. 19.05

DA PORTOFINO A UDINE
O. 8.01
D. 13.05
O. 21.45

DA UDINE A PORTOFINO
O. 9.10
M. 24.35
O. 18.40

DA PORTOFINO A UDINE
O. 7.55
M. 13.15
O. 17.95

DA UDINE A PORTOFINO
O. 2.05
D. 8.01
M. 15.42
O. 17.25

DA PORTOFINO A UDINE
O. 6.22
D. 11.25
O. 19.88
M. 20.41

DA UDINE A PORTOFINO
O. 7.51
M. 13.05
O. 17.25

DA PORTOFINO A UDINE
O. 6.78
D. 11.02
M. 19.81

DA UDINE A PORTOFINO
M. 6.12
M. 9.05
M. 11.30
O. 15.44
M. 20.10

DA PORTOFINO A UDINE
O. 7.10
M. 9.47
M. 12.15
O. 15.49
O. 20.24

GRABIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE	DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE
R. A. 11.20	R. A. 8.30	R. A. 11.20	R. A. 8.30
R. A. 11.50	R. A. 16.25	R. A. 11.50	R. A. 16.25
R. A. B. -	R. A. B. 19.55	R. A. B. -	R. A. B. 19.55

lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE

PROFUMATA E INODORA

preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa i CAPELLI E LA BARBA

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI E CONTRAFFAZIONI

A. MIGONE E C.
MILANO - Via Torino 19 - MILANO

Si vende tanto profumata che inodora in fiale a L. 1.50 e L. 2 ed in bottiglie grandi a L. 5.50

PRIMA DELLA CURA
A Udine da Enrico Mason chingchiere, Friuli, Petrosi parrucchieri, Francesco Minisini droghiere, A. Fabris farmacista - A Maniago da Silvio Roranga farmacista, A Pordenone da Giuseppe Tassi - A Spilimbergo da Eugenio Orlandi e dai Fratelli Larice - A Tolmezzo da Chiass farmacista - A Pontebba da A. Cottolengo

DOPO LA CURA
A Udine da Enrico Mason chingchiere, Friuli, Petrosi parrucchieri, Francesco Minisini droghiere, A. Fabris farmacista - A Maniago da Silvio Roranga farmacista, A Pordenone da Giuseppe Tassi - A Spilimbergo da Eugenio Orlandi e dai Fratelli Larice - A Tolmezzo da Chiass farmacista - A Pontebba da A. Cottolengo

Signore!

I vostri ricci non si scioglieranno più neanche coi forti calori dell'estate se farete uso costante della

Ricciolina
Vera artificiale
insuperabile
del capelli
preparata da
Fr. RIZZI - Firenze

Bagnando prima i capelli colla Ricciolina, ed applicandoli poi cogli appositi e modesti spazzolini, non solo si ottiene una perfetta e robusta ricciolina, ma si ottiene anche un'ottima e rapida ricciolina, mantenendoli intatti per molto tempo.

L'immenso successo ottenuto è una garanzia del suo effetto.

Ogni bottiglia è in elegante scatole con annessi due ricciolini e ricciolini di plastica, e ricciolini di plastica, e ricciolini di plastica.

Amministrazione del Giornale Il Friuli, a L. 2.40.

Madri Puerpere

Convalescenti!!!

Per rinvigorire i bambini, e per riprendere le forze perdute, è nato il nuovo prodotto **PASTANGELICA** pastina alimentare fabbricata coll'ormai celebre **Acqua Nocera Umbra**. I sali minerali di cui è ricca quest'acqua, rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, raggiungendo il doppio scopo di nutrire senza affaticare lo stomaco.

Scatola di grammi 300 L. 1.00

F. BISLERI & COMP. - MILANO

Ferro-China-Bislari

Nella scelta di un liquore, si deve considerare la bontà e i benefici effetti.

Il **Ferro-China-Bislari** è il preferito dai buongustai e da tutti quelli che amano la propria salute. L'ill. Prof. Senatore Semmolino scrive: «Ho sperimentato largamente il **Ferro-China-Bislari** che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Clonemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rispetto ad altre preparazioni da **Ferro-China-Bislari** un'indiscutibile superiorità».

F. BISLERI & COMP. - MILANO

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'acqua è proprio delle più note: essa, oltre ad allargare il cuore, quella morbidezza, e quel vellutato che fare non stiano che nei più bei giorni della gioventù e la spuma magiche rose. Qualunque signora (e quale non sarebbe) gelosa della purezza del suo collante, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo alla bottiglia L. 1.00

Trovata vendibile presso l'Ufficio Annonze del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

GUARIRE RADICALMENTE

non apparentemente dovrebbe essere lo scopo di un analfato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Bianorrhagie in genere) non guardano che a far scomparire il sintomo, anziché distruggere per sempre e radicalmente la causa che l'ha prodotto; e così, per l'adoperarsi di questi rimedi, si vanno formando le malattie croniche, e quelle che durano l'esistenza della **pilola del Professore LUIGI PORTA** dell'Università di Padova, e della **Umbra** che cura, cura, cura.

Queste pilole, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le sue continue e perfette guarigioni degli affetti di malattie croniche, sono, come lo attesta il valente dottor **Bazzani** di Pisa, l'unico e vero rimedio che veramente l'acqua salivale guarisce radicalmente il male prodotto (Bianorrhagie, catarri uretrali, e restituzioni d'urina). **SINCERAMENTE BENE LA MALATTIA**. Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 1 alle 3 pom. Consultate anche per corrispondenza.

che la sola Farmacia Ottavio Belloni di Milano, con Laboratorio in Piazza S. Pietro e S. Paolo, N. 2, possiede la **tedera** e **magistrato ricetta** della vera pilola del Prof. LUIGI PORTA dell'Università di Padova.

SI DIFFIDA

Inviando vaglia postale di Lire 3 alla Farmacia **Autentica Tenca** successore al **Galliani** con Laboratorio chimico Via Spadari, N. 15, Milano - si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: Una scatola pilole del Professore **Luigi Porta** e un **pacchetto di polvere** per acqua additiva, coll'istruzione sul modo di usarne.

RIVENDITORI: In Udine, **Fabris A., Comelli N., Filippuzzi-Girolami, De Biasi** farmacia alla Sirena; **Corizia, C. Zanetti** e **Fontani** farmacisti; **Trieste, Farmacia C. Zanetti, G. Serravalle; Zara, Farmacia N. Andriotti; Trento, Giuonni Carlo, Frizzi** e **Santoni; Spalato, Ajinovic; Venezia, Botter, G. Program, Jankel R.; Milano, Stabilimento C. Erba, Via Marconi N. 3; e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Manzoni e Comp., Via Sala, N. 16; Roma Via Pietra, N. 69 e in tutte le principali Farmacie del Regno.**

GLI OLII D'OLIVA

DECAROLIS, proprietario produttore, da trent'anni premiato, vero e unico fra i negozianti di Oneglia, nella quale si producono i migliori olii che esistano, suppone per bontà ogni tentativo d'imitazione, e per prezzi frustrano l'altrui mirabolante reclamo.

La mia casa è la più antica, del servizio al minuto alle famiglie. Spedisce assaggi in pacchi postali, da 1 chilogrammi, franchi di porto a domicilio o alla Stazione più vicina, 10 chilogrammi in latta, e per dai 15 ai 50 e in su, in damigiane o fusti. Facilitazioni relative a quantità e di convenienza.

Pagamento contro assegno

Chiedere campioni indicando se si desidera finissimo, fino, mangiabile, ardere, al mio indirizzo: **DECAROLIS - ONEGLIA**.

Tengo molti depositi, e son disposto estenderli in quelle città o paesi in cui si possa sviluppare lo smercio.

Ricordo per ciò depositari seri ed attivi, esigendo referenze e garanzioni.